Anno 62 — Giovedì 17 Febbraio 1927 - Anno V — **N. 41**

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10- UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati occ. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

In attesa della riapertura della Camera

Governo e Partito

ROMA, 16.

L'annunciata imminente ripresa parlamentare con la riapertura della Camera fissata come è noto per mercoledì prossimo, occuperà numerose sedute e sarà rotta, nella prima settimana di aprile, dalle vacanze pasquali. L'esame delle direttive del programma del Governo, in rapporto alle questioni importanti della vita nazionale, sarà lungo e minuzioso, cosicchè la parentesi pasquale troverà con molta probabilità ancora non esaurita la discussione dei bilanci. La Camera riprenderà, quindi, alla fine di aprile, un secondo periodo di lavoro, durante il quale verrà, fra l'altro, preso in esame il Consuntivo del 1925-26, già richiesto dalla Presidenza della Camera alla Ragioneria dello Stato. Negli ambienti di Montecitorio si ritiene che questo secondo periodo di discussioni parlamentari si protrarrà fino ai primi del mese di giugno.

Sul notevolissimo miglioramento verificatosi nel conto della Tesoreria si ha ora un dato statistico molto importante, e cioè l'aumento di novecento milioni di lire che si è verificato in detto conto durante il mese di dicembre. Questa cifra, per quanto cospicua, viene ad assumere una portata ancora molto maggiore ove si consideri che tiene dietro al miglioramento, già manifestatosi nei mesi di novembre e ottobre, il quale era stato rispettivamente di trecentoquaranta e di centosessantasette milioni di lire, ossia per tutti e due di cinquecentodiciassette milioni di lire. Si può dunque dire che nell'ultimo trimestre del 1926 il miglioramento realizzatosi è arrivato a toccare la cifra di ben un miliardo e quattrocento milioni di lire.

Questa mattina ha fatto ritorno a Roma, reduce da Brescia, il Segretario generale del P. N. F. on. Turati, che, dopo un colloquio avuto coi suoi collaboratori a Palazzo del Littorio, si è recato al Viminale ove è stato ricevuto dal Primo Ministro e Duce del Fascismo S. E. Mussolini. S. E. Turati ha riferito al Capo del Governo i risultati della magnifica adunata milanese e ha preso accordi per la riunione dei Direttorii provinciali che avrà luogo domenica prossima all'Augusteo.

Dopo la recente modifica del distintivo del Partito, si è ora deciso, secondo quanto si afferma negli ambienti competenti, di modificare il distintivo dei Sindacati fascisti. Questi, infatti, avranno fra poco, a seconda che si tratti di datori di lavoro o di lavoratori, un proprio distintivo. Quello per i Sindacati dei lavoratori sarà in forma lunga come l'attuale a fondo bianco con la penisola di colore azzurro, e quello per i Sindacati dei datori di lavoro sarà in tutto simile all'altro, ma avrà il fondo azzurro e la penisola riprodotta in bianco. Ciascuno dei due distintivi avrà poi un segno particolare per distinguere le singole Confederazioni di categoria; per cui gli agricoltori avranno nel distintivo, sotto la penisola, una spiga, gli appartenenti alla Confederazione dei trasporti marittimi, un'ancora, e così di seguito.

Intanto, come avvenimento abbastanza notevole odierno, si rileva l'arrivo a Roma di S. E. il Cardinale Dubois, Arcivescovo di Parigi. L'insigne Presule, che è sceso al Seminario francese, è venuto per la visita «ad limina» ed è accompagnato dal Vicario generale canonico Delabar. Oggi stesso il Cardinale Dubois è stato ricevuto da Sua Santità Pio XI.

Stamane, alle ore 12, dal campo di Vigna di Ville, su apparecchio italiano, è partito, per raggiungere Massaua per via aerea, il Governatore dell'Eritrea Gasparini. Egli farà una prima tappa a Taranto, sosterà a Creta, ad Atene, al Cairo, e di qui proseguirà lungo la costa del Mar Rosso fino a Massaua, forse senza necessità di ulteriori soste. Così, parallelamente a quanto è ormai in uso per le comunicazioni governatoriali fra la Libia e l'Italia, anche per le nostre colonie dell'Africa orientale si stabilisce gradualmente questo ottimo mezzo di propaganda aerea e coloniale insieme.

Se la nostra Nazione si espande nel commercio, nell'industria e nel lavoro anche attraverso le sue ormai fiorenti colonie, come è dimostrato dal grande successo della Fiera di Tripoli, per la sua politica interna ed estera si è già imposta anche presso le altre grandi Potenze. Così sulla questione del disarmo navale proposto dal Presidente degli Stati Uniti, Coolidge, la risposta negativa dell'Italia ha richiamato il consenso del Giappone e della Francia, che hanno risposto con un «no» reciso.

L'Italia, in particolare, ha interessi nazionali che le impediscono di appoggiare la proposta: innanzi tutto una necessità di controllo dei connazionali all'estero e di contatto con le colonie; poi intensificazione economica, industriale, agricola e colturale con gli altri Stati. Inoltre vi è per l'Italia, una necessità di pane. Con i suoi quaranta milioni di uomini, che crescono di quattrocentomila anime all'anno, l'Italia, chiuse oramai quasi tutte le porte dei paesi di immigrazione sull'esempio appunto degli Stati Uniti, deve intensificare la sua economia produttiva e sviluppare per essa insieme all'agricoltura, la sua industria. Per questa industria l'Italia non ha nè carbone, nè ferro, nè cotone. Bisogna dunque che importi dall'estero, e in gran parte d'oltre mare, combustibili e materie prime, per dare pane alle officine e con esse pane agli uomini. Di qui una necessità vitale, più che per ogni altro più ricco paese, di una marina che in tempo di pace e di guerra assicuri una piena libertà di rifornimenti alla industria e agli uomini.

L'Italia si impone nel mondo e nessun ostacolo rallenta la sua marcia vittoriosa. Anche l'ala italiana sta ora compiendo quei miracoli che soltanto la nostra mente e il nostro coraggio possono consentire: De Pinedo supera l'Oceano con i tre colori d'Italia.

Riunione del Consiglio della Dante

Il comm. Fracasselli nominato Direttore generale della Società

ROMA, 16.

Presieduto da Paolo Boselli il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» si è adunato, presenti i consiglieri Albano, Blanc, Celesia, Coselski, de Michelis, Dudan, Linacher, Mezzi, Morpurgo, Pitacco, Rava, Saminiatelli, Scialabba, Skodnik, Stringher, Thaon, Tolomei, Valli e Vidali e i revisori Pepe e Vituzzi.

Dopo la commemorazione del compianto Segretario generale Zaccagnini, il Consiglio ha nominato il prof. Libero Fracassetti a direttore generale della Società e ha deliberato la eventuale creazione di un delegato alla propaganda. Il Presidente ha dato quindi ampie notizie sull'opera svolta e su quella in corso per la fondazione di istituti medi a Rio de Janeiro e a Buenos Aires.

E' stato preso atto con compiacimento delle informazioni fornite da S. E. Boselli sulla nuova sede della Dante a palazzo Firenze, sul continuo affluire di soci specie perpetui e sull'attività di vecchi e nuovi comitati all'interno e all'estero.

Dopo alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione sono state conferite medaglie di benemerenza ed è stata scelta Ancona a sede del XXXII congresso.

L'omaggio di Milano a d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 16.

Oggi il comandante Gabriele d'Annunzio ha ricevuto molto cordialmente al Vittoriale l'on. Ernesto Belloni, Podestà di Milano che gli ha presentato l'omaggio della città. Accompagnavano il Primo Magistrato il Segretario provinciale dei Fasci comm. Mario Giampaoli, il comandante Angelo Belloni ed il co. Felice Pizzagalli segretario generale del Comune.

La superba transvolata di de Pinedo

Oltre l'Atlantico

L'ansiosa attesa a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 16.

In seguito alle ultime notizie sulla rapidissima tappa di De Pinedo, il Ministro della Marina del Brasile ha dato alle autorità di Porto Natal disposizioni per assistere e ricevere con i mezzi opportuni l'ardito aviatore italiano. Vivissimo è l'orgasmo in questa capitale per la notizia che segnoli il compimento della nuova traversata aerea dell'Atlantico. Grandiose accoglienze si organizzano per l'arrivo di De Pinedo. L'Aereo Club ha deciso di nominare l'audace aviatore e l'Ambasciatore italiano barone Montagna suoi soci onorari ed ha inoltre inviato una commissione alla Prefettura chiedendo che a una via della capitale sia dato il nome di De Pinedo.

Il compleanno nell'immensità del cielo e dell'Oceano

ROMA, 16.

Oggi, 16 febbraio, a Bolama, nell'estremo limite dell'Africa, di fronte alla immensità del cielo e dell'Oceano, il colonnello De Pinedo compie i suoi trentasette anni. I giornali romani augurano al transvolatore di continenti di riuscire vittorioso nel suo raid.

Come si sono svolte le prime tre tappe

La grande impresa transatlantica del colonnello Francesco De Pinedo iniziatasi la mattina del giorno 13, si va felicemente svolgendo. Il grande volatore italiano, insieme con i suoi eroici compagni ing. Carlo Del Prete e motorista Vitale Zacchetti, è già giunto in poche ore di volo nella Guinea Portoghese, di dove avrà inizio la traversata dell'Atlantico. In poco più di quaranta ore il «Santa Maria» ha così percorso una distanza di circa 5000 chilometri e l'ultima tappa africana è stata compiuta di notte, approfittando della notte lunare, dopo un rapido rifornimento compiuto a Villa Cisneros.

Il comandante De Pinedo e i suoi compagni, giunti dopo un volo di 1000 chilometri a Rio de Oro, sono ripartiti nella stessa serata per Bolama, ove hanno atterrato felicemente dopo altri 1600 chilometri compiuti nella notte a velocità fantastica.

Ciò sta a dimostrare la forte fibra di questi nostri eroici volatori che non conoscono fatica e che con la loro gesta odierna stupiscono il mondo.

Le tappe di De Pinedo hanno uno stile: una volontà e una resistenza formidabili che si sviluppano e si concretano in fantastiche velocità. Sembra non vi siano pause nè respiro per il necessario riposo; è un inno alla fatica, fatica purissima vissuta attraverso una fuga di orizzonti che segnano le mete di tappe vittoriose.

Ma alcune cifre sono il miglior commento al volo meraviglioso.

Domenica mattina, 13 corrente, De Pinedo parte da Cagliari alle ore 7.25. Il giorno stesso, traversando il Mediterraneo occidentale e la regione marocchina che si affaccia allo stretto di Gibilterra, arriva alle ore 15.15 a Mehedia. La mattina seguente, lunedì, alle 7, parte da Mehedia (Marocco) e lungo la costa occidentale dell'Africa raggiunge alle ore 16.40 Villa Cisneros (nella colonia spagnola di Rio de Oro, sulla linea del Tropico). Sosta a Villa Cisneros 7 ore appena, per i rifornimenti, e alle 23 decolla e si dirige verso l'ultima tappa africana (Bolama, nella Guinea portoghese, a breve distanza dall'Equatore). Il volo si svolge di notte col favore della luna. L'astro notturno saturo di sospiri di poeti ha ora un altro compito: quello di illuminare la rotta dell'insonne bolide dell'aria.

Ma qui è opportuno notare il rendimento che in queste prime ma dure tappe del «raid» hanno fornito uomini e materiale.

Si tratta — è bene ricordarlo — di tutto un complesso di italianità, di italianità ardimentosa, tecnica e scientifica che sta affermandosi ancora una volta. Apparecchio di creazione e fattura italiana è il «Savoia 55», motore italiano è l'«Asso» della «Isotta Fraschini», frutto l'uno e l'altro di studi italiani, di ingegneri italiani, di maestranze italiane.

Il rendimento e la resistenza del materiale stanno a testimoniare non soltanto il valore tecnico raggiunto dalla nostra industria, ma quello che è il frutto di una magnifica cooperazione — spirituale oltre che materiale — fra dirigenti e operai sviluppata, rinsaldata alla fiamma del rinnovato sentimento nazionale.

Bisogna anche notare che se queste lunghe tappe possono essere state compiute quasi senza riposo, questo lo si deve anche alle favorevoli condizioni di viaggio, rese possibili dal funzionamento perfetto della macchina e della intelligente organizzazione a bordo. Quando i motori non recano disturbi, quando il lavoro di manutenzione è ridotto al minimo, l'equipaggio gode un relativo riposo che consente la maggiore resistenza nelle migliori condizioni. Ma per arrivare a ottenere un «mezzo» che proceda come procede il «S. Maria», quanto lavoro! Lavoro silenzioso, fervido, instancabile, fornito nei mesi della preparazione studiando, provando e riprovando.

Con tutto questo, però, chiunque abbia qualche pratica di navigazione aerea, resta sbalordito dalla resistenza dell'equipaggio del «S. 55».

Gli orari delle tappe che abbiamo sopra riepilogati sono orari che hanno del fantastico e che ripetiamo, bastano nella loro aridità di cifre a commentare o illuminare il valore e la qualità di questi navigatori che su cinquanta ore volano per circa trenta giungendo in questo spazio di tempo dall'Italia all'Equatore all'estremo confine occidentale della pericolosa costa africana!

Da Bolama, De Pinedo e i suoi compagni indirizzeranno la prora del «Santa Maria» verso l'America. La rotta dirige su Fernando di Noronha che dista da Bolama 2540 chilometri.

Da Fernando de Noronha la rotta dirigerà per Porto Natal in Brasile.

La distanza fra Bolama e Porto Natal è di 2930 chilometri. Sarà questa la più difficile tappa del volo poichè con essa si compirà la transvolata dell'Atlantico.

Tutto fa presagire che la traversata dell'Atlantico verrà felicemente compiuta e noi attendiamo fiduciosi l'annunzio che il bell'apparecchio italiano ha toccato le coste americane dopo un volo trionfale attraverso la immensa distesa di acqua che separa il vecchio dal nuovo continente.

Augurale saluto portoghese

ROMA, 16.

S. E. il Ministro del Portogallo a Roma ha inviato a S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma:

«Avendo il valoroso colonnello De Pinedo ammarrato in acque portoghesi d'Africa, mi permetta l'Eccellenza Vostra che mi congratuli vivamente col Governo e l'Aviazione d'Italia per questo nuovo fremito eroico delle gloriose ali latine. — f° Trondada Poelo».

Per lo sviluppo della pesca meccanica

ROMA, 16.

Il Ministro dell'Economia Nazionale, anche sul sussidio dei pareri espressi dal Comitato permanente della Pesca, ha di recente preso in nuovo esame la azione da svolgere per ottenere una più larga affermazione nella pesca meccanica nei nostri mari, tanto più che questo più moderno sistema di pesca non si è sviluppato finora con pari intensità nelle varie regioni costiere dell'Italia.

Riaffermate le direttive già note in materia delle concessioni di premi da parte dello Stato per l'esercizio della pesca meccanica, direttive che convergono nel dare la preferenza allo sviluppo dei battelli a motore su quelli a vapore, è stato constatato con soddisfazione che già fin d'ora si è affermata, nei nostri mari la direttiva stessa. Infatti i battelli da pesca con motore a vapore autorizzati a pescare risultano essere stati 118 nel 1925 e 108 nel 1926, i battelli con motore a combustione interna, sono passati rispettivamente da 112 a 171. Ripartendo i suddetti battelli relativamente al sistema di pesca si ha che nel 1926 hanno complessivamente esercitato la pesca coi divergenti, 128 battelli, 74 col sistema coppia e 24 con attrezzi da costa. Per il 1926 si hanno relativamente le cifre di 138, 104 e 23. Il progresso della pesca a propulsione meccanica ch'è stato promosso anche per mezzo di uno speciale concorso per il miglior tipo di battello del genere preferibilmente con motore di costruzione nazionale, trova per altro non di rado ostacolo nella mancanza del personale specializzato alla condotta dei motori e disposto a prendere servizio sui moto pescherecci.

Allo scopo di ottenere che tale deficienza venga a sparire, il più rapidamente possibile, sono stati istituiti dei premi rispettivamente di L. 100 e di L. 200 per i pescatori che si provvederanno dell'abilitazione necessaria a condurre i motori ausiliari e quelli aventi il carattere di un unico mezzo di propulsione.

Altri provvedimenti emanati riguardano la concessione di premi per la uccisione dei delfini, cetacei che recano grave danno alla pesca sia divorando il prodotto sia lacerando le reti. Infine il Ministro ha ritenuto opportuno di valersi dell'opera di esperti per l'importantissima funzione di verificare nelle acque interne il modo col quale vengono esercitate le riserve di pesca di qualunque genere in relazione alla migliore utilizzazione delle acque stesse dal punto di vista ittiogenico ed altresì per quella di rilevare dati ed assumere notizie sulla pesca e per i pescatori di mare e delle acque dolci.

Per eseguire tali compiti sono state designate noto personalità, alcune delle quali estranee alla amministrazione dello Stato, che potranno altresì costituire utile mezzo di tramite perchè l'azione del Ministero possa più agevolmente svolgersi secondo le particolari esigenze determinate dalla situazione locale.

Le ottime condizioni sanitarie della Nazione

ROMA, 16.

La Direzione Generale della Sanità Pubblica ha trasmesso alla Direzione della Società delle Nazioni il seguente telegramma:

«In Italia la manifestazione influenzale ha carattere del tutto benigno e se ne verificano pochissimi casi che non mutano la fisionomia delle condizioni sanitarie del Regno che si devono considerare pienamente normali. Finora non è stato segnalato alcun focolaio di «grippe» con tendenza espansiva. La mortalità generale è quella delle malattie respiratorie è quella media stagionale consueta».

L'on. Graziano Silvestro espulso dal Partito

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha deliberato l'espulsione dell'on. Graziano Silvestro per deficiente sensibilità politica e morale.

La morte di un Cardinale

ROMA, 16.

Nel pomeriggio di oggi è morto Sua Eminenza il Cardinale Rannuzzi de Bianchi, di nobile famiglia bolognese. Gli si preparano solenni funerali. Sua Santità subito informato, ha espresso il suo vivo cordoglio per la morte dello insigne Prelato.

Altro catastrofico terremoto registrato a Faenza

FAENZA, 16

Gli strumenti dell'Osservatorio Bendandi segnalavano stanotte un nuovo terremoto catastrofico avvenuto a 8500 chilometri di distanza. La perturbazione degli apparecchi sismici si iniziava alle 2.52. Per la violenza delle oscillazioni le leve e le penne sono state sbalzate dalla zona affumicata. I tracciati hanno raggiunto l'ampiezza di 40 centimetri. Le macchine sono tornate quiete solo dopo 4 ore.

Esaltatori dell'attentato Zaniboni condannati in Francia

PARIGI, 16

La Camera correzionale ha condannato a tre mesi di prigione senza il beneficio della condizionale e a duecento franchi di ammenda il deputato comunista Vaillant Couturier e il gerente dell'«Humanité» Bellanger per apologia di reato in seguito alla pubblicazione nell'«Humanité» di un articolo esaltante l'attentato dello Zaniboni contro l'on. Mussolini. Gli accusati erano contumaci.

Per il cambio delle obbligazioni ferroviarie polacche

ROMA, 16.

La Sezione consolare della Legazione di Polonia comunica:

I possessori di obbligazioni delle ferrovie «Carlo Ludovico» e «Alberto» registrate o timbrate in conformità alle prescrizioni legali nell'anno 1925, debbono, per ottenere il cambio di tali obbligazioni in obbligazioni 5 per cento del prestito ferroviario e convertibile, inviare prima del 31 dicembre 1927 relativa domanda all'officio prestito dello Stato a Varsavia direttamente o per tramite dell'Ufficio consolare polacco del distretto al quale appartengono.

I possessori di obbligazioni galiziane registrate e timbrate, giusta le disposizioni legali nell'anno 1925 debbono, per ottenere il cambio di tali obbligazioni 5 per cento del prestito convertibile, inviare relativa domanda prima del 30 giugno 1927 alla Tesoreria di Leopoli direttamente o per il tramite dell'Ufficio consolare dei proprio distretto. Nelle domande bisogna specificare il genere delle obbligazioni (data di emissione) il loro valore nominale, serie e numero del titolo e da allegare alla domanda le obbligazioni. Il cambio delle obbligazioni registrate e timbrate come proprietà austriaca, tedesca, russa, ungherese, oppure come proprietà dubbia resta per ora sospeso, fino a quando saranno fissate le norme del conteggio di queste obbligazioni coll'applicazione delle norme di reciprocità onde non occorre per ora presentare tali obbligazioni al cambio.

In seguito verrà pubblicata la data in cui sarà iniziato il cambio. I possessori di obbligazioni non registrate nè timbrate in base alle disposizioni legali del 1925, che desiderano ottenere il cambio debbono nella loro domanda indicare le precise ragioni della mancata presentazione dei titoli nel tempo fissato per la registrazione e unire alla domanda i documenti comprovanti di essere proprietari delle obbligazioni e comprovanti pure la loro cittadinanza nel giorno 21 maggio 1924.

Lo scioglimento della Federaz. catanese

Un proclama dell'on. Galeazzi

CATANIA, 16

L'Ufficio Stampa dell'Ispettorato per i Fasci della Sicilia comunica:

La Federazione Provinciale fascista di Catania è sciolta. E' contemporaneamente sciolto anche il Triumvirato reggente il Fascio locale. Di entrambi assume la temporanea direzione l'on. Galeazzi. Con la disposizione di cui sopra si deve intendere iniziato anche in questa città e nella provincia quel vero movimento di Partito che di tutte le classi cittadine sappia realmente penetrare la anima e conquistarla. Ciò è fondamentale per l'opera grande che il Fascismo è chiamato ad attuare in Sicilia, particolarmente determinata dalle aspirazioni secolari di tutto il suo popolo verso uno stato di completa onestà e di vera giustizia. Tale opera si deve qui concretare nella redenzione e generazione morale dell'Isola da compiersi a lato della sua costruzione materiale.

Il Duce ha già espresso il suo fermo volere. Non occorre mi dilunghi. E dalla guerra che il popolo siciliano ha aperto la sua anima generosa! Essa impone vie e metodi diversi dal passato! non più perso su uomini e su gruppi, ciò era nel gioco delle tradizionali competizioni che debbono sparire, ma base sulle idealità del Partito e sui suoi vasti programmi. Da questi gli uomini emergeranno ed emergendo sapranno che loro pregio sarà il saper donare ed il saper servire, non già esser serviti, seguiti, innalzati!

Fascisti di Catania! E' già da tempo che i morti della guerra e delle piazze d'Italia hanno espresso il loro comandamento! I vivi ci guardano, ci giudicano, ma la mente e il volere del Duce ci illuminano. Non v'è che aprire lo sguardo a questa luce. — F.to ERNESTO GALEAZZI».

Alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 16.

Nel pomeriggio di ieri il rappresentante del P. N. F. comm. Melchiorri si è recato a visitare la sede del Fascio locale dov'è stato ricevuto dall'avv. Casaccio delegato dei Fasci per la Tripolitania, che gli ha rivolto parole di saluto cui il vicepresidente generale del Partito ha risposto con un applaudito discorso.

Alla sera S. E. de Bono ha offerto un pranzo ufficiale cui hanno assistito S. A. R. il Duca delle Puglie, il Presidente del Senato e quello della Camera, S. E. Bolzon, senatori, deputati e tutte le alte autorità. Allo spumante S. E. il Governatore ha salutato con applaudite parole gli ospiti che hanno poi assistito dalla terrazza della palazzina alla caratteristica fiaccolata svoltasi attraverso le vie principali della città e alla quale, hanno partecipato circa 10.000 arabi che hanno pure eseguito le loro caratteristiche danze. La città è sempre animatissima e le varie cerimonie si svolgono in ordine perfetto tra vivissimo entusiasmo.

Per l'incontro calcistico italo-cecoslovacco

BERGAMO, 16.

I calciatori componenti la squadra nazionale qui giunti oggi per disputare una partita con la squadra della «Atalanta» prima di allenamento per lo incontro che avrà luogo domenica colla Nazionale Cecoslovacca sono stati entusiasticamente accolti dalla popolazione. In Municipio è stato loro offerto un rinfresco durante il quale hanno parlato il podestà e il Commissario tecnico cav. Rangone ed un banchetto all'albergo moderno. Nel pomeriggio si è svolta la partita di allenamento che è stata vinta dalla squadra nazionale con sei punti contro uno.

La Mostra italiana a Lipsia

MILANO, 16.

La partecipazione italiana alla prossima Fiera primaverile di Lipsia (6-12 marzo) promette di riuscire molto numerosa per le nuove importanti adesioni di enti e industriali che si propongono di svolgere una proficua azione in favore dell'industria italiana.

Le iscrizioni — comunica il Commissario della Fiera, Th. Mohwinckel, Milano XII — sono state prorogate a tutto il 20 corrente.

Le forze italiane inviate in Cina discusse alla Camera dei Comuni

LONDRA, 16.

Il Ministro degli esteri Chamberlain rispondendo alla Camera dei Comuni al la domanda relativa alle forze italiane inviate a Shangai ha così risposto:

«Credo di sapere che l'Italia invierà nuovi rinforzi se ciò sarà necessario».

Alla domanda di un deputato se queste forze siano state inviate a richiesta del Governo britannico, Chamberlain ha risposto in senso negativo.

Il dibattito franco - spagnolo per lo statuto di Tangeri

PARIGI, 16.

Pur non conoscendo ancora il testo del memorandum spagnolo relativo a Tangeri, quasi tutti i giornali sostengono che esso si rivela nelle grandi linee conforme al programma della Lega africanista quale fu esposto dai giornali. Esso perciò incontrerà viva opposizione da parte dei delegati francesi.

Un simile programma — scrive il «Petit Parisien» — significherebbe nè più nè meno che l'annessione mascherata di Tangeri alla Spagna.

Il «Journal» scrive: «E' evidente che nessun accordo è possibile sulla base del memorandum spagnolo. Briand, aprendo la seduta, ha fissato chiaramente i limiti dei negoziati, intesi e compresi nel quadro dei trattati esistenti».

Sulla risposta francese al memorandum di Coolidge

PARIGI, 16.

Sulla risposta francese a Washington la «Liberté» scrive:

La risposta francese al «memorandum» del Presidente Coolidge è stata accolta senza sorpresa negli Stati Uniti. Il Governo di Washington sembrava aspettarsi tali obbiezioni. Sembrava anche aspettarle a tal punto che si ha l'impressione che esso abbia quasi cercato di provocarle. Si può dire che la Società delle Nazioni è altrettanto in gioco quanto gli incrociatori. L'opinione del Presidente Coolidge è giustificata dal fatto che la Commissione preparatoria di Ginevra non riesce e che, per colpa sua il disarmo si perde nelle sabbie. Insomma gli Stati Uniti, che si tengono in disparte dalla Lega e che non collaborano che da lungi con la Commissione di Ginevra del disarmo, non potrebbero dimostrare meglio che la Società delle Nazioni non serve a nulla.

Noto tenore ucciso dalla moglie per gelosia

VIENNA, 16.

Una tragedia della gelosia, che suscita enorme impressione per le persone dei protagonisti, è avvenuta oggi a Vienna. Il tenore Grosavescu dell'Opera di Stato, uno dei beniamini del pubblico viennese, doveva partire stamane alla volta di Berlino, dove era stato invitato per un corso di recite. Stava facendo le valigie quando la moglie, la quale temeva che il marito partisse insieme con una signora sua conoscente o che quest'ultima lo raggiungesse poi nella capitale tedesca, lo ha pregato di prenderla con sè ed ha fatto per mettere nel baule i propri abiti. Ne è seguita una scena vivacissima, durante la quale il Grosavescu ha fatto uscire la moglie dalla stanza.

In preda alla disperazione la signora ha estratto dalla borsetta una rivoltella ed ha sparato un colpo contro il marito uccidendolo, poi si è lasciata arrestare. Agli agenti, subito accorsi, ella ha detto: «Si, sono io che l'ho ucciso. Sono colpevole: fate di me quello che volete».

L'alcoolismo curato con la suggestione

MOSCA, 16.

Il prof. Bechteref, dell'Accademia di Leningrado, ha compiuto l'originale tentativo di curare l'alcoolismo mediante la suggestione. Nel suo ambulatorio egli ha raccolto cinquanta alcolizzati di ambo i sessi, i varia età e di varia condizione sociale, e dopo aver letto loro una conferenza sui malefici effetti dell'alcool, li ha addormentati. Mentre essi erano immersi in un profondo sonno ipnotico, il prof. Bechteref ha ripetuto la sua conferenza. Dopo di che egli è riuscito tuttavia a svegliarli. A qualche giorno di distanza il prof. Bechteref ha sottoposto i cinquanta soggetti allo stesso esperimento; ed egli assicura che dopo la prima seduta, il 70 per cento appariva già guarito dall'alcoolismo, e che dopo la seconda seduta la guarigione si estendeva a tutti gli altri.

Le “Memorie di una donna infelice„ della prima moglie di Carol

PARIGI, 16.

I giornali hanno da Bucarest che la moglie morganatica del Principe Carol, signora Lambrino, è alla vigilia di pubblicare un romanzo autobiografico che avrà il seguente titolo: «Memorie di una donna infelice». L'annuncio di questa pubblicazione ha provocato viva impressione alla Corte di Romania, tanto più che l'autobiografia conterrebbe numerose riproduzioni in fac-simile della corrispondenza amorosa scambiata tra la Lambrino e il Principe Carol, nonchè violenti attacchi contro la Regina di Romania.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Problemi storici ed artistici

(Da un nostro inviato speciale).

CIVIDALE, 16.

Giorni fà abbiamo accennato a vari problemi che riguardano l'incremento e lo sviluppo della città nel suo complesso edilizio, municipale e scolastico; ma poichè uno dei caratteri più eminenti di Cividale è quello storico attraverso i suoi vetusti ed insigni monumenti, abbiamo creduto opportuno intervistare chi poteva darci in proposito informazioni chiare e precise. A miglior fonte pertanto non potevamo ricorrere di quel la apertaci dal Decano del Capitolo di Cividale mons. cav. uff. Valentino Liva.

Con quella sobria e pur profonda e precisa chiarezza che lo distingue, il dotto e studioso Prelato ha cortesemente risposto alle domande he gli abbiamo rivolto.

— Lei mi accenna, ci osserva monsignor Liva, a parecchi problemi importanti che riguardano Cividale e la sua storia e mi osserva che detti problemi non sono ancora risolti e piuttosto lasciati a dormire in una specie di letargo.

Comincio subito coll'osservare che tali questioni sussistono e incombono realmente sulla vita cittadina per l'augurabile suo sviluppo storico ed artistico o per lo meno per la doverosa conservazione di quanto qui abbiamo di storico e di artistico, ma non sono lasciate, come ella dice, a dormire. Occorre invece dar loro il tempo necessario per svolgersi e per risolversi.

A queso proposito non si deve dimenticare, per esempio, che il nostro magnifico e storico Duomo, la cui costruzione si iniziò verso il 1450, fu consacrato nell'anno 1519; il lavoro di costruzione, adunque, durò per circa 70 anni.

— È potrebbe darci qualche informazione sui maggiori problemi cui Ella ha accennato?

— I problemi che più da vicino riguardano Cividale dal mio punto di vista, e che sono nel più stretto rapporto con la volontà del Governo Nazionale di valorizzare la Religione ed il Culto nelle sue più magnifiche manifestazioni di italiana tradizione, sono: Conservazione del nostro Duomo Monumentale, costruzione della Cappella di San Donato Martire, protettore della città, ricostruzione dell'organo in gran parte devastato dal nemico durante l'invasione, fusione del Campanone per i Caduti.

Per il Duomo monumentale

— E per il Duomo che si pensa di fare?

— Le condizioni statiche di questo modello di architettura semplice e maestosa ad un tempo, non presentano pericoli, ma certo richiedono importanti lavori di rinforzo, specialmente nella grandiosa facciata e di riparazione sul tetto. Perciò si fecero già ripetutamente ricorsi alla Sovrintendenza per la conservazione dei monumenti prima a Venezia, poi a Trieste. E si ha motivo fondato di confidare nell'efficace intervento del Governo Nazionale che, come provvide alla restaurazione del nostro bel «San Francesco» e allo scoprimento degli affreschi nella chiesa di San Biagio, così concorrerà nei lavori indispensabili per assicurare una stabile e decorosa conservazione del massimo tempio cittadino.

La cappella di San Donato

— E per la cappella del Patrono della città che si pensa di fare?

— Cividale, che da più di mille anni venera come patroni e con un culto solenne ed incrollabile San Donato e i Martiri suoi compagni, si obbligò fin da quando, la costruzione del Duomo attuale rese necessaria la demolizione dell'antica Cappella di questi Martiri, a farne costruire un'altra nel nuovo Duomo. I cividalesi custodirono come retaggio prezioso la volontà dei loro antenati ed il nostro Candotti ricorda nelle sue lettere, con parole di encomio, due distinti cittadini che con atto di ultima volontà lasciarono delle somme a questo scopo. E' presentemente tutti possono osservare esposto nel nostro Duomo il progetto preparato dai nostri valenti giovani artisti Leo Morandini, architetto, e Luigi Bront, ormai noto pittore, per la costruzione di questa nuova opera. Posso anche aggiungerle che nonostante le difficoltà del tempo presente si viene già accumulando il materiale necessario per i bellissimi lavori in legno di noce che si dovranno costruire in questa Cappella.

— Le sacre reliquie di San Donato, sono qui in Cividale?

— Sì, noi conserviamo con venerazione questi preziosi avanzi e specialmente il capo di San Donato custodito nel suo artistico busto d'argento, insigne opera trecentesca dell'artefice cividalese Donadino. Veramente tutti sanno che di solito le sacre reliquie si dovrebbero custodire nelle cripte o confessioni sotto l'altar maggiore; ma essendo questo collocamento impossibile nel caso nostro, vi si provvederà secondo le leggi liturgiche, nella nuova Cappella.

Per l'organo

— Altro problema da risolvere è quello dell'organo del Duomo; che può dirci in proposito?

— Data l'importanza musicale e liturgica di questo strumento, il problema della sua ricostruzione fu tenuto sempre nella dovuta considerazione sino dal giorno della libertà restituitaci dal nostro valoroso Esercito. Ma data la insufficenza del risarcimento ottenuto per il danno di guerra e la necessità di sviluppare il nostro organo secondo le esigenze moderne della musica sacra, come pure, avuto riguardo al bisogno di internare il nuovo organo, per un migliore collocamento, nella nicchia attuale approfondita ed ampliata, la spesa per questo lavoro sarà ben grave. Tuttavia si confida che la nuova Fabbriceria, di cui fa parte l'autorevolissimo musicista avv. Giuseppe Marioni, saprà condurre a buon termine questa importante impresa.

Il Campanone dei Caduti

— E siamo all'ultimo dei quattro problemi cui Ella accennava: il Campanone dei Caduti. A che punti siamo?

— Premetto che non sono stato solo a vagheggiare e caldeggiare questa idea di doveroso e degno omaggio ai nostri gloriosi Eroi, perchè questo fu pure il pensiero di parecchi altri autorevoli concittadini per merito dei quali sappiamo che fu già fatta una generosa prenotazione di contributi pecuniari perchè l'iniziativa possa divenire realtà. Noi dunque vorremmo che sulla nostra torre campanaria, che ricorda attraverso i secoli, tanti storici eventi, venisse collocato un campanone e che questo tutti i venerdì dell'anno, all'ora del coprifuoco, facesse vibrare i suoi maestosi rintocchi su tutto il Cividalese per invitare la generazione presente e quelle future a ricordare, in severo raccoglimento, a glorificare e suffragare con le preci Coloro che diedero generosamente ed eroicamente la fiorente giovinezza per la Patria immortale.

E qui ebbe termine, con queste riverente accenno ai gloriosi Caduti, la nostra breve intervista che però non crediamo del tutto vuota di significato e di frutti proficui per l'avvenire storico, artistico ed altamente civile di Cividale.

Nell'Associazione Combattenti

(16). — Ieri sera alle ore 18 nella sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, il Presidente della Sezione rag. Antonio Persoglia, il vicepresidente signor Rocchetti, segretario del Fascio locale, ed il Direttorio al completo, hanno ricevuto la visita ufficiale della nuova Presidenza e Direzione della S. O. di M. S.; era presente anche il signor Luigi Dorli, segretario della «Mutilati».

La visita è stata graditissima per la sua particolare significazione.

Il Direttorio ha poi trattato l'ordine del giorno.

Sono stati proclamati soci ordinari e tutelari della Sezione tutti i soci del Cividalese morti per la Patria.

E' stato stabilito che alle famiglie dei Caduti nella grande guerra sia consegnata, in forma ufficiale, la tessera «ad honorem».

A tutte le scuole della città sarà offerto in omaggio, a cura della Sezione, un quadro-pergamena ove saranno riportati i nomi dei Cividalesi caduti; ogni aula delle Scuole elementari sarà intestata al nome di un glorioso ed eroico combattente perchè i bimbi sappiano, entrando nella scuola, quanto fu grande il sacrificio ed imparino ad amare, in devozione, quelli che alla Patria fecero l'offerta suprema.

E' stato pure stabilito che, in obbedienza alle direttive del Duce, riportate nella cerimonia di insediamento dal prof. Catalani membro della Federazione, si esplichi un'opera attiva di propaganda perchè si iscrivano nella Sezione tutti quei valorosi combattenti che vivono nelle direttive del Governo Nazionale.

E' stato inviato, in occasione del primo Consiglio, il seguente telegramma alla Federazione Friulana Combattenti:

«Nuovo Direttorio, adunatosi per la prima volta, saluta fascisticamente com militoni Federazione, promettendo lavorare con devozione secondo volere del Duce per il Re per la Patria. — Presidente: Persoglia».

Alla Fonte!

Con elegante veste tipografica, edito dei Fratelli Stagni di Cividale, è uscito pochi giorni fa un riuscito canzoniere per l'infanzia. Ne è autore l'egregio Direttore didattico concittadino cav. Antonio Rieppi.

«Alla Fonte!» è, come dice il sottotitolo, un canzoniere per l'infanzia e non può avere perciò che il pregio della chiarezza unito alla purezza del sentimento. Ed in ciò l'autore ha raggiunto felicemente il suo nobile intento di istruire e di educare le menti giovinette trattando argomenti di natura ideale, fisica e morale interessanti il mondo dei piccini, e collimanti, possibilmente, col programma svolto nei corsi elementari. Tutta la poesia scaturisce da fonti apparentemente umili, ma grandi per il loro valore plasmatore della mente e del cuore dei fanciulli. Il ritmo è quello che si confà con la potenzialità mnemonica dei fanciulli; vi predominano i senari, i settenari piani e sdruccioli, gli ottonari; i dodecasillabi sempre facili e piacevoli per la musicale loro cadenza ritmica.

«La parola è sempre chiara ed appropriata, la forma semplice e piana sia che con essa si descrivano cose semplici, sia che si assurga lievemente al senso allegorico, sia che si faccia vibrare la corda del sentimento.

Non vi è componimentino che non contenga una esortazione logica ed opportuna all'operosità, alla virtù e al patriottismo perchè il fine nobile ed ultimo dell'autore è quello di avviare la mente e il cuore dei fanciulli verso la ammirazione per quanto vi è di fisicamente e idealmente bello e buono, verso quei palpiti di amore per la Patria, per la mamma, per il babbo, per l'insegnante, per il paese natio, per le piante, per gli animali e per l'intera natura nelle sue armoniche manifestazioni.

Per convincersi di ciò basta leggere l'indice dei vari componimenti.

Il Canzoniere, quindi, oltre che essere istruttivo per i piccini, è anche una guida morale per i docenti e per i genitori. Poichè l'Autore questi nobili intenti si è prefisso, ben può dirsi che egli degnamente li abbia raggiunti.

All'Università popolare fascista

Ricordiamo che questa sera all'Università Popolare Fascista si terrà l'annunciata conferenza su «Vincenzo Monti». Il tema è interessante e non mancherà di richiamare il pubblico studioso ed intellettuale.

Per il grande Albergo

Uno dei problemi cittadini che meritano immediata soluzione è indubbiamente quello di un grande Albergo Restaurant cui abbiamo già in precedenza accennato. A tale soluzione risponde il nuovo grande «Albergo Trieste», la cui accurata preparazione è già nella sua ultima fase. Questa nuova creazione risponde completamente ad una esigenza cittadina non solo ma anche ai bisogni turistici e dei viaggiatori di commercio. Si noti inoltre che per l'incremento della vita di questo storico centro è quanto mai augurabile una adatta sede anche per villeggianti e a ciò risponde pienamente l'Albergo Trieste che saprà richiamare il pubblico turistico e villeggiante che finora doveva rivolgersi verso altre destinazioni mancando in Cividale quella sede adatta che oggi può dirsi un fatto compiuto.

Sul presunto infanticidio di Masarolis

A completamento della notizia data ieri ci risulta che certo Giulio Gujon attraversando il bosco sopra il paese di Masarolis rinvenne in una buca, scoperta durante la notte precedente da bestie randagie, i miseri avanzi di un corpicino di bimbo mancante di braccia e gambe state rosicchiate. Sembra che il povero bambino sia stato nato dieci giorni prima circa ed i sospetti dell'autorità gravano su tre persone del luogo.

Non è la prima volta che la frazione di Masarolis ha fatto parlare la cronaca di questi fattacci e sarebbe ora che un'esemplare e severa punizione colpisse la madre inumana.

Il nuovo Comandante dei R.R. C.C.

A sostituire l'egregio capitano dei Reali Carabinieri signor Gualtiero Sestilli trasferito in seguito a promozione a Livorno, è giunto in questi giorni proveniente da Milano il nuovo Comandante signor tenente Francesco Carobene, preceduto da ottima fama di persona gentilissima ed energica nelle sue mansioni.

Furto di una bicicletta

Nella frazione di Ziracco (Comune di Remanzacco) a certo Giovanni Tilatti di Giuseppe è stata rubata una bicicletta «Bianchi» del valore di L. 600.

La refurtiva è stata sequestrata a Cividale, assieme al ladro, certo Angelo Agnolo da Forgaria, che venne passato a disposizione dell'autorità giudiziaria a contemplare il sole a scacchi.

Per misure di P. S.

Per grida sedizione, di tempi ormai sepolti, sono stati pure arrestati e passati alle locali carceri, domenica scorsa, certi Giacomo Rossi fu Angelo di anni 21 e Antenore Moschioni di Domenico anche da Premariacco.

A far compagnia ai precedenti sono stati arrestati per misure di P. S. — perchè sprovvisti di mezzi e di recapito: — Treppo Giacomo di Giuseppe di Reana — Pittioni Giuseppe fu Antonio da Sanguarzo — Dus Angela di Giuseppe da Savogna.

Contravvenzione per schiamazzi

Sono stati messi in contravvenzione per schiamazzi notturni: Cosatti Luigi di anni 32 da Remanzacco, Balutto Eugenio fu Giuseppe di anni 23 da S. Leonardo, ed il leggendario Zuliani Fiorello fu Pietro di anni 53 da Cividale.

Veglionissimo del Littorio

Fervono alacremente i prepativi per questo Veglionissimo che avrà luogo sabato 19 febbraio al nostro Teatro Ristori organizzato in fraterna concordia di intenti del Fascio, Combattenti e Mutilati.

Delle mirabilie che si preparano per ora diciamo solo che attendono all'addobbo due nostri egregi e ben apprezzati artisti: lo scultore Leone Morandini ed il pittore Luigi Bront.

Da PORDENONE

VITA DEL PARTITO

Organizzazione giovanile

(16). — Procede con somma alacrità la riorganizzazione delle forze giovanili del Pordenonese. Il Direttorio del Fascio lavora instancabilmente affinchè presto qui possano rifiorire completamente quelle istituzioni che furono un vanto del Fascismo pordenonese fino dai primordi, e che declinarono per ragioni che è inutile ripetere.

Crediamo di sapere che nel prossimo mese di marzo avrà luogo un grande spettacolo, dal quale, per incarico ricevuto dal Fascio, è organizzatore il maestro signor Gerardo Croce e il cui ricavato andrà a totale beneficio della Sezione «Balilla» di Pordenone. Sappiamo che si sta attivamente riorganizzando anche l'Avanguardia Giovanile Fascista per la quale sono stati incaricati i signori R. Ioppi e Milanese Luciano, che hanno già preso gli ordini dal Direttorio di Pordenone per l'inquadramento di questi giovani camerati.

Una riuscitissima festa al Circolo cittadino

Stanotte ha avuto luogo al Circolo Cittadino una riuscitissima festa danzante data in onore degli ufficiali aviatori. Il salone da ballo era trasformato in una serra dal tetto di glicine che pendeva sino ad avvolgere in una nube lilla i bei lampadari, con bellissimo effetto. Un gaio stuolo di belle signore e signorine in magnifiche vesti da ballo, numerosissimi ufficiali aviatori e dei cavalleggeri Saluzzo, e molti cavalieri in abito nero formavano la folla variopinta che si aggirava nelle sale del Circolo Cittadino.

Non facciamo nomi per evitare spiacevoli omissioni. Una distinta orchestra con jazz-band suonava con molto brio i ballabili migliori e più moderni.

Al tocco veniva consumata la tradizionale cena egregiamente servita dallo Albergo Centrale e dopo furono riprese le danze con i più svariati ed indovinati giochi di cotillon.

La festa si è protratta animata fino all'alba ed ha lasciato in tutti gli intervenuti il più gradito ricordo.

PREZZI DEL MERCATO

Nel consueto mercato tenutosi qui sabato scorso vennero stabiliti i seguenti prezzi:

Granoturco del recente raccolto da L. 95 a 105 al q.le — Fagioli nuovi da L. 130 a 180 — Saggina a L. 80 — Frumento da L. 135 a 140 — Patate a L. 70 — Fieno da L. 40 a 50 — Legna da ardere da L. 15 a 12 — Stramaglie da lire 18 a 25 — Buoi e manzi (a peso vivo) da L. 400 a 450 — Vitelli da L. 450 a 550 — Mucche da L. 300 a 320 — Maiali da L. 500 a 550 (tutti a peso vivo ed a quintale) — Maiali da latte da L. 100 a 150 al capo — Polli e galline al Kg. da L. 8.50 a 9.50 — Capponi o tacchini da L. 4.50 (pure a peso vivo). — Vino di qualità mediocre da L. 170 a 240 all'ettolitro — Uova da L. 6 a 6.60 alla dozzina.

Da TORRE DI PORDENONE

VEGLIONISSIMO BALILLA

(16). — Alla sera del 19 corrente avrà luogo in Torre nel vasto salone del Dopolavoro, con scelta orchestra, il Veglionissimo il cui ricavato andrà a totale beneficio della locale Sezione Balilla. Prevediamo largo concorso anche da Pordenone e dintorni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un grave incendio a Gleris

(16). — Nella casa abitata da Guido Bertoni a Gleris e di proprietà dei conti Rota ieri nel pomeriggio si sviluppò casualmente un incendio che distrusse la stalla e il fienile e uccise tre bovini. Il pronto accorrere dei pompieri e di alcuni volonterosi evitò danni maggiori.

L'operaio elettricista Severino Canor, accortosi tra i primi, del fuoco, dava l'allarme e iniziava prontamente l'opera di salvataggio delle bestie. Nel pericoloso lavoro il bravo giovane riportò lesioni al viso e fu medicato sul posto del sinistro dal dott. Stufferi.

I danni causati dal fuoco ascendono a parecchie migliaia di lire.

Da TRICESIMO

Brillante esito della Veglia

PRO CURA MARINA

(16). — La Veglia del Littorio «Pro Cura Marina» ha avuto sabato sera un successo superiore ad ogni più ottimistica previsione.

Il Teatro trasformato in villaggio friulano mercè l'arte del dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, ha dato alla serata una impronta di simpatica friulanità. Il palcoscenico trasformato in «locanda» arredato con gusto prettamente nostrano, era affollato di un pubblico vario che aveva parole di lode per l'originalità della festa.

Numerosi i gruppi di maschere e le maschere isolate in autentici costumi friulani. Lo sciame delle graziose signorine de «La Schiarnete» e un pubblico vario, diedero alla festa una grande animazione che non venne meno fino alle prime ore del mattino.

L'orchestra Pigoni, suonò i più bei ballabili ed il valzer de «La Schiarnete» gentilmente concesso dal dott. Cuoghi e dal maestro Bertoli, applauditissimo e ripetutamente bissato.

Prima della mezzanotte, con simpatico gesto la signorina Venere Dri in costume offrì dei fiori che fruttarono una discreta somma «Pro Cura Marina».

La seconda veglia del Littorio ha dimostrato come l'iniziativa del Fascio presa lo scorso anno trovi il più largo consenso nel paese e come il concorso spontaneo del pubblico e le prestazioni assolutamente gratuite dei nostri giovani e del gruppo femminile fascista possano assicurare attraverso ad una serata di divertimento una discreta somma per l'invio al mare dei bambini poveri.

Adunata di alpini ed ex combattenti

(16). — Sabato 19 corrente alle ore 21 nella sala teatrale della Società Operaia di M. S. avrà luogo una grande adunata non solo di Alpini ed ex Combattenti, ma di uno stuolo di popolo (data l'occasione) di tutti i ceti e di numerose ed allegre maschere per prender parte al tradizionale Veglionissimo Verde.

La sala indovinatamente addobbata nello stile dell'epoca dell'8° Alpini sarà sfarzosamente illuminata dalla luce abbagliante dei fari bensì, ma anche dal buon umore e dall'allegria dei partecipanti.

L'orchestra locale rinforzata, oltre al ricco suo repertorio, suonerà ballabili appositamente composti per l'occasione ed il buffet sarà fornito di ogni comfort.

Da GEMONA

La forma assicurativa al Prestito del Littorio

(16). — Questa zelante Agenzia dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni non appena note le disposizioni della forma assicurativa abbinata al Prestito del Littorio ha raccolto in brevi giorni una cifra ragguardevole, e continua con successo oltremodo favorevole a divulgare le caratteristiche di questo speciale contratto che il nostro massimo Istituto offre a chiunque abbia appena la capacità di un modestissimo risparmio annuale.

L'esonero della visita medica, le condizioni liberali e vantaggiore delle Polizze il breve periodo della stessa fanno, si che anche la nostra cittadina non sarà inferiore alle consorelle della Provincia nel compiere un atto di previdenza ed insieme di patriottismo.

Segnaliamo le prime sottoscrizioni:

Pagnutti Luigi, impiegato L. 7.000 — Hanno poi sottoscritto L. 2.000 ciascuno: Bozzolan Francesco — De Cecilia Primo — Fantoni Fausto — Sabidussi Attalo — Gallizia geom. Floriano — Persello Ranieri — Seravalli Giuseppe — Carnelutti Amedeo — Chiappolini Teresa — Grillo Francesco — Pletti Dirce in Gallizia.

Da OSPEDALETTO DI GEMONA

APERTURA dell'Ufficio Telegrafico

(16). — Il pubblico è molto soddisfatto per la disposizione prese dalla Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi la quale in data 12 corrente, ha aperto al pubblico servizio l'ufficio telegrafico di Ospedaletto; sarà osservato l'orario limitato.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

L'asilo infantile "Principessa Jolanda"

ricevette le seguenti oblazioni in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno:

Banca del Friuli — Circolo Agricolo — Famiglia Margreth — Cooperativa di Consumo — Forno Municipale — sac. Monai, Parroco L. 5 ciascuno.

Banca Cattolica — Società Montecatini — signori Adelasia e Ida Foghini L. 50 ciascuno.

Dott. L. Barzan e signor Benedetto Chiaruttini L. 25 ciascuno.

Famiglia V. Mauro L. 20 — signori Anna Vanelli — Anna Foghini L. 15 ciascuno.

Scatolin Maresciallo RR. CC — signorina Ines Ietri Della Martina — signorina Elena Vatta — signora Anna Businelli-Paschini — signora Itina Bornacin Pez L. 10 ciascuno.

Signore Ida Pez — Maria Candeo — maestre Quartararo e Cortesi — rag. P. Rosso L. 5 ciascuno.

L'Amministrazione sentitamente ringrazia i generosi oblatori ed assicura che essi sono ricordati dai bimbi beneficati nella quotidiana preghiera.

L'Amministrazione stessa, dato lo sviluppo del benefico Istituto, si trova nella necessità di eseguire dei lavori richiesti da ragioni didattiche ed igieniche. Il costo dei lavori supera però la potenzialità finanziaria dell'Istituto. Confida quindi che il favore dei buoni, continuando a sorreggerla, le presti il modo di superare la difficoltà.

Da TOLMEZZO

Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste

(16). — Tutte le forze operaie, impiegatizie ed intellettuali della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale sono invitate a presenziare alla Grande adunata Sindacale che avrà luogo in Tolmezzo il giorno di domenica 20 febbraio ad ore 10 alla sede della Cooperativa Carnica in occasione dell'insediamento dell'Ispettore Sindacale della Zona.

Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istr.

Il Consiglio direttivo della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica 20 corrente ad ore 10 in Tolmezzo alla sede delle Cooperative Carniche avrà luogo un'adunata delle forze sindacali e l'insediamento dello Ispettore Sindacale della Zona Carnia.

Invitiamo tutte le consorelle della regione a partecipare con vessillo a questa riunione di eccezionale importanza per la classe lavoratrice.

I problemi del lavoro che finalmente coll'attuazione dello Stato Corporativo vengono codificati ci danno la certezza che i lavoratori saranno inquadrati nelle forze produttive e che i loro diritti saranno tutelati.

Questo sodalizio segnala il grande avvenimento ed invita tutti gli operai a presenziare la cerimonia onde renderla più solenne e significativa.

Da NIMIS

SE LA PRENDE CON LA SUOCERA e la ferisce al capo

(16). — Luigi Ferrini di Pietro nato a Nimis 27 anni fa, vive diviso dalla moglie Elisa Longo la quale abita con la propria mamma Matilde Tubetti.

Domenica sera verso le 21 l'uomo si recò presso le due donne con fare minaccioso. Le poverette cercarono di fuggire, ma il Ferrini le rincorse, raggiunse la suocera Tubetti e la colpì con pugni, ferendola poi alla nuca con un trincetto. La donna è stata dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Da GORIZIA

Nomina del Commissario della Camera di Commercio

(16). — Il Ministero dell'Economia Nazionale con suo Decreto dell'8 febbraio ha conferito nuovamente al signor Antonio Orzan, la carica di Commissario della locale Camera di Commercio.

Come noto, il signor Orzan era stato nominato a tale carica già il 5 marzo 1926, senonchè affidando la legge sui Consigli economici provinciali ai Commissari delle Camere di Commercio provinciali, l'esercizio di tale funzione anche nei riguardi della Camere circondariali esistenti in una stessa Provincia il signor Orzan non poteva continuare, nel frattempo, le sue funzioni presso la nostra Camera che in qualità di Vice-Commissario.

Avvenuta la ricostituzione della Provincia di Gorizia e rielevata pertanto la nostra Camera al grado di provinciale, la riconferma del signor Orzan alla carica di Commissario camerale si presenta come una conseguenza logica della nuova situazione politico-amministrativa.

Rivista mensile "Piccole Industrie"

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deliberato di pubblicare col 10 marzo p. v. una rivista mensile illustrata dal titolo «Piccole Industrie» nella quale saranno trattati tutti i problemi riguardanti le piccole industrie, sia dal punto di vista della produzione che del commercio e del credito, coordinandoli alle necessità della espansione economica italiana o alle capacità di assorbimento del mercato interno ed estero.

Il prezzo di ogni fascicolo è di L. 4; il prezzo di abbonamento per l'Italia e Colonie è di L. 45.

Per i contratti di pubblicità entreranno in vigore i seguenti minimi termini di tariffa: la pagina intera L. 500; mezza pagina L. 275; un quarto di pagina L. 150; forfaits caso per caso; la spesa dei «clichès» a carico dei clienti.

Gli interessati vorranno inviare a mezzo vaglia l'importo dell'abbonamento assunto alla Amministrazione della Rivista «Piccole Industrie», via Pier Luigi Palestrina, 8 in Roma.

Maggiori schiarimenti e prenotazioni presso l'Istituto per il promovimento delle Industrie, Gorizia, via Morelli, 37.

(Continua in terza pagina)

Attribuzioni alle Piccole Industrie

Il Ministero dell' Economia Nazionale ha esteso, con decreto 1° febbraio 1927, a tutta la provincia di Gorizia, la competenza dell' Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia, per quanto riguarda l'esercizio delle attribuzioni di Comitato delle piccole industrie affidatogli con Decreto Ministeriale 7 novembre 1924.

Il generale Sestilli a Gorizia

S. E. il generale Sestilli, comandante in seconda dell'Arma dei Carabinieri, ha visitato ieri i Corpi dipendenti della Città.

Ferisce il fratello

A Idersco d' Isonzo il falegname Giovanni Koren, di 51 anni, trovato che ebbe il proprio fratello Ignazio in una osteria del paese, lo redargui acerbamente incolpandolo di avergli rubato un martello. Poichè il Giovanni insistova a dare del ladro al fratello, questi raccolto che ebbe un pezzo di legno lo lanciò contro il proprio fratello con tutta forza si da farlo stramazzare al suolo con una grave ferita contusa al petto.

Il fratello feritore fu denunciato alle autorità.

Vigilatrici sanitarie

Ieri fu tenuta la seconda lezione di igiene sanitaria sotto la valida direzione del chiarissimo cav. dott. Giuseppe Bramo. Anche questa seconda lezione, in favore delle vigilatrici sanitarie, fu frequentata da numerose signore e signorine che mostrarono il più vivo interessamento.

NOZZE D'ORO

In questi giorni i coniugi Carolina ed Ernesto Louvier hanno festeggiato le loro noze d'oro. Uniamo i nostri auguri vivissimi a quelli ricevuti.

Onoranze funebri

Oggi, nel pomeriggio, seguirono in forma solenne i funerali del compianto signor Lodovico Del Piero, reputato e stimato commerciante concittadino.

Alle onoranze funebri presero parte i desolati parenti, molte autorità, rappresentanze di associazioni ed enti, ecc. uno stuolo di amici e conoscenti.

Alla desolata famiglia e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente cav. avv. Francesco Di Pietro; Giudici: cav. avv. Vittorio Santomaso e cav. avv. Luigi Orsi. Pubblico Ministero: cav. avv. Enrico Capecelatro duca di Castelmorrone.

Ricompare Roberto Fiore

A suo tempo Roberto Fiore fu Giacobbe d'anni 49, fece assai parlare di sè perchè coinvolto nella combricola di falsi monetari raccoltisi intorno all' incisore Fortunato Sarroglio e assicurata alla Giustizia dalla P. S. di Udine mercè l opera intelligente del Commissario avv. Michele Marotta. Ieri il Fiore ricomparve in Tribunale accusato di ricettazione di un orologio e di un po' di stoffa rubati al signor Emilio Toscani.

— Ma io non ne so nulla ! — si scusa il Fiore. Ero assente e, quando rincasai, trovai gli agenti che mi arrestarono.

Esauritasi l'escussione dei testi e la discussione, il P. M. chiese la condanna dell' imputato ad anni due di reclusione, L. 200 di multa, spese e danni.

Il difensore avv. Molè chiese invece la assoluzione per insufficienza di prove e così sentenziò il Tribunale.

Tubi di piombo che pesano troppo

Mario Bani di Cesare d'anni 21, Alfredo Missio fu Carlo di anni 24 e Gino Della Savia di Antonio d'anni 23 di Udine, sono comparsi dinanzi ai giudici imputati di essersi impossessati il 15 novembre 1925 di un rotolo e di alcuni pezzi di piombo in tubi togliendoli dal Campo di aviazione di Campoformido.

Tale materiale rappresentava un valore di circa 200 lire Interrogati dal Presidente del Tribunale, i convenuti si sono discolpati affermando che il piombo era fuori del campo di aviazione e completamente abbandonato.

Il P. M. chiese la modifica del capo di imputazione ritenendo gli imputati solo di essersi appropriati di oggetti abbandonati o smarriti e propose l'assoluzoine per mancanza di querela. Tale proposta trova consenziente la difesa rappresentata dagli avvocati Zagato, Centazzo e Molè e il Tribunale assolve gli imputati per mancanza di querela.

Il vino di Gottardis

Nel giugno 1925 Stefano Zanzon fu Gio. Batta di anni 38 già residente a Udine in via Mercerie ed ora domiciliato a Venezia, si appropriò, convertendola in proprio profitto, di una quantità di vino dell' importo di L. 12.124.10 che gli era stata consegnata per la vendita da Ottone Gottardis di Parenzo. Il Zanzon fu perciò denunciato e ieri si è svolto il processo in contumacia, non essendosi l' imputato presentato ai giudici. Assunse la difesa l'avv. Zagato. La Parte lesa era rappresentata dall'avv. Centazzo.

Il Gottardis, nel suo interrogatorio ha confermato la denuncia affermando che il Zanzon si presentò a lui quale mediatore, non in veste di compratore. Ebbe indietro solamente le quattro botti vuote.

Il P. M. ha chiesto la condanna del contumace ad anni 2 di reclusione, lire 500 di multa, danni e spese.

Il Tribunale ha accettato tale proposta aumentando la multa da 500 a 1000 lire.

Un rinvio al Tribunale Speciale di Roma

Nella deprecata occasione dell' ultimo attentato alla sacra esistenza del Duce, tale Amabile Bisutti di Giovanni, d'anni 24, da S. Giorgio della Richinvelda, pronunciò una frase invero poco amabile all' indirizzo del Primo Ministro. Fu denunciata e ieri comparve dinanzi al Tribunale Penale. Il Tribunale però si è ritenuto incompetente a giudicare ravvisando nel reato commesso dalla Bisutti non l'offesa al Primo Ministro, ma l'apologia di reato. Perciò ha rinviato il processo al Tribunale Speciale di Roma.

Lingua a posto!

Leonardo Peloso fu Pietro di anni 61 da Cisterna, trovandosi un giorno per via pronunciò una frase oltraggiosa pel nome del Primo Ministro.

Ai giudici, il Peloso ha spiegato ieri che egli intendeva dare del brigante ad un proprio fratello col quale è in lite e che suole chiamare « Mussolino ».

Il P. M. ha proposto mesi 7 di reclusione e L. 300 di multa e il Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna a mesi 4 di reclusione, L. 300 di multa, col condono. — Difensore avv. Tessitori.

CRONACA UDINESE

Università popolare

Gli Scavi di Cirene

Ieri sera, davanti ad un pubblico attentissimo, il prof. Carlo Anti, ordinario di archeologia nella R. Università di Padova e membro della missione archeologica per l'esplorazione dell'antica Cirene, tenne la sua conferenza sugli scavi della metropoli della Cirenaica, metropoli dalla quale irraggiò la civiltà ellenica e poi romana per ben dodici ininterrotti secoli.

Il conferenziere, con parola elegante e semplice, dotta e piacevolissima, premette alla sua illustrazione una notizia storica sulla fondazione e sullo sviluppo della città.

Fondatore ne fu Batto Aristotele, discendente, attraverso quattordici generazioni, da Eumolpo, uno degli Argonauti. Era il 631 av. Cr.; ed i coloni venivano dall' isola di Tera. Ben presto la colonia si rivendicò a libertà spirituale; e, più che subire influssi dalla madre Ellade, fu centro intellettuale ed artistico attivissimo. Furono di Cirene i filosofi Eratostene e Carneade (il Carneade immortale nella domanda di don Abbondio: « Carneade... Chi era costui? »); fu di Cirene Callimaco.

La fiorente città ebbe una prima scossa dalla ribellione generale degli Ebrei, dopo la distruzione di Gerusalemme per opera di Tito (72 d. Cr.). Nel 622 cadde in mano degli Arabi; e il ciclo della sua civiltà e prosperità si chiuse per sempre. Ancora se ne ha notizia nel 1574, quando fu occupata dai Turchi. Nel 1911 la Libia rivide le aquile romane; ed il paese, che non prosperò se non colla dominazione di popoli bianchi, riavrà certo da noi grandezza, gloria e ricchezza.

Il 22 dicembre 1912, dopo uno dei furiosi temporali, che infieriscono durante l' inverno in Cirenaica, cominciarono casualmente e felicemente le nostre scoperte archeologiche, col rinvenimento di una statua entro un fossato eroso dalle acque torrenziali. Le ricerche furono proseguite; in dieci anni circa, nonostante le difficoltà molteplici del periodo bellico e postbellico; molto lavoro ricco di risultati fu compiuto, a maggior vanto della nostra scuola archeologica.

L' Italia nuova cerca in queste terre i segni del suo passato glorioso, e trova anche nelle epigrafi la conferma della prosperità favolosa del paese.

Il chiarissimo conferenziere inizia con noi una rapida corsa attraverso i monumenti scoperti: l'agorà, il tempio Capitolino fatto ad immagine del tempio omonimo di Roma, il santuario d'Apollo, il grande altare d'Apollo, la vasta interminabile necropoli.

Poi ci offre un saggio delle opere di arte rinvenute negli edifici.

Preziosa è la testa di Giove, ricomposta da circa duecento frammenti marmorei, alta cinquanta centimetri, e portante ancora tracce di doratura sui capelli e sulla barba. Si tratta evidentemente di copia o d' imitazione di una statua crisoelefantina (d'oro e d'avorio), la quale ci dà un' idea adeguata di quella che dovette essere la grande statua di Fidia.

Bellissima fra le belle, superiore certamente alle molteplici statue consimili, è la vivente statua di Venere, la Venere di Cirene che fu portata nel museo delle Terme a Roma. Mutila delle braccia e della testa, appare ugualmente radiosa di bellezza: forse la più sublime idealizzazione delle forme umane uscita da scalpello, non solo greco, ma di tutti i tempi.

Curioso contrasto a quest'arte serena e grandiosa fa la testa orribile e quasi spasmodica del dio Pan: esempio di una tendenza baroccheggiante di scuola decadente.

Ma il conferenziere, erudito e poeta, ci lascia colla soave immagine di Berenice, di colei che offerse a Tolomeo Evergete la sua bellezza divina e la cui chioma d'oro fu assunta fra le costellazioni; come Callimaco cantò in greco, e Catullo riecheggiò in latino, e Ugo Foscolo fece risonare nella lingua di Dante.

Agli applausi, coi quali fu salutata la chiusa, sia permesso, in questo affrettato e lacunoso sunto, aggiungere un ringraziamento per lo studioso, che seppe simpaticamente farci vivere i suoi trepidi entusiasmi di fortunato scopritore e illustratore.

f. d. r.

Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari

Ecco il sunto, ommesso ieri per mancanza di spazio, della bella e applaudita conferenza, tenuta l'altra sera dal Direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini:

Un illustre cultore degli studi giuridici oggi, e che nei suoi anni giovanili fu appassionato della botanica, il prof. comm. Vincenzo Manzini, pubblicò, ancora nel 1890 un opuscolo sulla Virtù delle piante nel Friuli.

A quel primo lavoro su questo tema si informa il conferenziere, il quale contribuì con proprie notizie allo studio del suddetto autore, attingendo copiose notizie dall'Ostermann e da altri illustratori delle nostre credenze popolari.

La medicina non ufficiale che vive fra il popolo, specialmente fra quello delle campagne, si fonda su strane supposizioni e su strani criteri, che spesso danno nella superstizione. E' interessante ricercare le origini di certe costumanze, di certe ricette, che, un tempo, furono approvate da medici di grido, specialmente nel medio-evo e nel rinascimento, e delle quali qualche cosa vive ancora nella farmacopea moderna.

Del tanto materiale preso in esame sarebbe buona cosa fare una distribuzione sistematica, ma la cosa non è facile, per cui è meglio procedere con un certo disordine, che può anche essere geniale, lasciando da parte le tabelle di classificazione, atte ad annoiare e non a divertire.

La febbre per tanto, che è un effetto, viene giudicata per lo più come una malattia a sè, contro la quale si raccomandano varie piante, delle quali alcune s' incontrano per antidoti in ben diversi usi.

Qui trova luogo d'essere ricordata la famosa « Jerbe da l' incontradure », raccomandata contro le malie. Per il mal di capo vi sono piante atte a guarirlo, altre a procurarselo, magari solo dormendo alla loro ombra. Vi sono piante di buon augurio, altre di mal augurio, altre ancora di un certo valore erotico e sentimentale.

C' è l'« Iperico », a cui sono attribuite tante virtù, c' è la « Margherita », vago oroscopo d'amore. Per le ferite, per le emorragie, per le ematurie ci sono molte piante indicate quali rimedi. C' è l'« Aglio », il quale ha potere contro il demonio. Questa pianta con molte altre è anche antielmintica. Ci sono i vessicanti, i famosi decotti di primavera, i carminativi, i diuretici fra cui l'asparago, che può riuscire terribile malefico da parte della fanciulla tradita. Ci sono le piante giovevoli per le malattie della pelle, la « Rude » giovevole, come i « Savors », per tanti mali, quelle buone per le scottature, per il mal caduco, per i mali di denti, di gola e d'occhi; quelle contro i parassiti, contro i calli, contro l' idrofobia.

Una quantità di piante infine occupano notevole posto fra le pratiche superstiziose, per gli esorcismi, a produrre o ad evitare malie Molte virtù delle piante, fra quelle accennate, non appartengono al solo Friuli, ma hanno parentele con credenze d'altri ambienti, anche lontani di luogo e di tempo.

La conferenza

che il maestro G. G. Bernardi doveva tenere questa sera all' Università Popolare di Udine, è stata rimandata a giovedì prossimo per desiderio espresso da un gruppo di soci, avendo luogo questa sera stessa il concerto Gimpel al nostro Sociale.

Tassa scambi sulle puntine per magnete

La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze con circolare 10 corrente ha determinato che le puntine platinate per magnete, usate nei motori a scoppio, d'ora in poi saranno ammesse alla tassa di scambio di L. 1 per cento, tanto sugli scambi nel Regno quanto su quelli d' importazione.

In libertà provvisoria

Ieri è stata posta in libertà provvisoria Assunta Gaspardo fu Giuseppe, di anni 31, da Lusevera, già detenuta per infanticidio.

Il grande concerto Gimpel avrà luogo stasera al Sociale

Ancora una volta, reduce dai più grandi successi di Pesaro e di Ancona, il giovane prodigio ha voluto ritornare fra noi per ringraziarci delle accoglienze ricevute, per farci rivivere nuovamente il sogno delle sue serate. E ancora una volta il pubblico udinese accorrerà ad attingere dal suo magico violino, un'onda di poesia e di incantesimo. Il programma è dei più suggestivi:

1. G. Tartini: Sonata in Sol minore (Didone abbandonata) — Moderato, allegro con fuoco, largo, allegro comodo.
2. H. Wieniawsky: Concerto in Re minore — Allegro, moderato, andante non troppo, allegro con fuoco.
3. a) Achron: Melodia Ebraica — b) Kreisler: Capriccio Viennese — c) Wieniawsky: Tarantella — d) Paganini: Sonatina XII.
4. Sarasate: Zingaresca.

Si ripeterà ancora una volta il trionfo cui il prodigioso fanciullo si è ormai abituato e cui va incontro con la sorridente spensieratezza della sua età. Poichè se questo adolescente pensoso dal sorriso soave e dal portamento simpatico, possiede un'anima, un temperamento, una personalità da grande, grandissimo artista, vibra pur sempre in lui la giocondità del fanciullo, la serenità del bimbo.

A lui diamo di nuovo il benvenuto, in questa nostra Udine, sempre ospitale.

Stasera quando i fuochi della ribalta lo avranno tutto investito esaltandolo fino all'apoteosi, non saranno pochi a rimpiangere la sua adorabile semplicità di esordiente cui sorride l'aureola della gloria.

Non occorre ricordare l'entusiasmo che Gimpel ha ovunque sollevato: basti dire che il 23 otobre 1926 i Gimpel hanno dato un concerto a San Rossore davanti alle Loro Maestà, al Principe Ereditario, alle Principesse e al Duca di Spoleto, vivamente complimentati dall'augusto uditorio. Quando Gimpel suonò alla presenza di S. E. Mussolini, questi lo abbracciò commosso e così pure fece Gabriele d'Annunzio. Pure S. S. Pio XI volle ricevere in udienza privata il giovanetto prodigio.

Per favorire una grande affluenza di pubblico, al concerto di questa sera sono stati fissati prezzi veramente popolari.

Pubblicazione abusiva di elenchi telefonici

La pubblicazione degli elenchi telefonici era fatta in passato da diverse case editrici in concorrenza, e non sempre senza scapito della esattezza, tanto che dovette essere emanato dal Governo, il 3 settembre scorso, un decreto che proibisce a chiunque di pubblicare elenchi o guide telefoniche e fa obbligo alle Società concessionarie della zona telefonica di pubblicare gli elenchi degli abbonati della loro zona.

Nonostante il sopramenzionato decreto la « Cooperativa Utenti Telefono » di Milano aveva approntato nello scorso gennaio un elenco telefonico di Milano e Lombardia e si apprestava a metterlo in vendita. La « Stipel », società concessionaria per la pubblicazione degli elenchi telefonici per il Piemonte e la Lombardia, venuta a conoscenza della pubblicazione della « Cooperativa Utenti Telefono », presentò denuncia al Procuratore del Re di Milano, il quale ordinò un sopraluogo; fece sequestrare gli elenchi telefonici e fece arrestare Enrico Vitali fu Buonaiuto, di anni 43, da Ferrara, direttore della « Cooperativa Utenti ».

Quanto abbiamo esposto riguarda specialmente Milano e la Lombardia, ma il caso potrebbe ripetersi anche a Udine, se taluno credesse di poter pubblicare un elenco degli abbonati al telefono senza autorizzazione della Società esercente i telefoni.

Il nuovo elenco degli abbonati al telefono per Udine e Provincia sarà pubblicato quanto prima.

A quanto ci consta l'esclusività per questa pubblicazione appartiene a una Ditta di Trento.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

Una circolare ai casari friulani

Il Segretario Provinciale del Sindacato dei Casari signor Armando Defendi, ha diramato ai lavoratori del latte la seguente circolare:

« Casari! Nella fiducia riconfermatami dal Segretario Generale dei Sindacati Fascisti Friulani, geom. Alberto Consarino, oggi riassumo la direzione del vostro Sindacato Provinciale.

Sono anzitutto ben lieto di potervi informare che il giorno 10 corrente, ci siamo riuniti coi rappresentanti delle Latterie ed abbiamo discusso ed approvato il vostro patto di lavoro.

Detto contratto vi offre i seguenti, principali vantaggi:

a) Sensibile miglioramento di stipendio;

b) Dieci giorni all'anno di riposo;

c) Maggior aiuto all'opera che spiegate in latteria;

d) Protezione morale e finanziaria in caso di malattia;

e) Obbligo da parte delle latterie di prescegliere casari iscritti nel Sindacato;

f) I licenziamenti o la violazione del contratto sara giudicata dalle due Commissioni paritetiche delle rispettive organizzazioni.

Anche la vostra posizione morale è quindi assicurata

Come vedete, le promesse che vi ho fatto attraverso l'organizzazione, sono state quasi tutte realizzate. Così resterete persuasi, una volta di più, che il Fascismo non mente. Qualora vedrò che voi vi dimostrerete degni dei benefici ottenuti, io mi adopererò per ulteriori miglioramenti a vostro favore. So che se le Latterie dànno a voi 10 lire, voi, a vostra volta se volete, siete in grado di far rendere 20 è qui che sarà rivolta la mia attenzione: alla attività all'economia, al progresso delle Latterie. Io vi ho organizzati cercando il vostro interesse nell' interesse delle Latterie Il Sindacato non deve significare solo miglioramento economico, ma deve sopratutto essere inteso come emanazione di ordine, di disciplina e di progresso. Il vostro contratto di lavoro entrerà in vigore col 1. marzo prossimo e, ne sarà mandata copia ad ognuno di voi, come ad ogni Presidente di Latteria.

Ora desidero che tutti i Casari nel loro stesso interesse, si mettano in regola col pagamento delle quote dal 1. luglio 1926 a tutto il corrente febbraio, presso i loro rispettivi Segretari di Sezione.

Contro i disertori saranno presi provvedimenti disciplinari.

I Segretari di Sezione mi terranno informato di tutto e su tutto.

Avanti dunque, o Casari, verso ulteriori conquiste del lavoro, nell' interesse del progresso dell' industria del Latte.

Evviva il Sindacalismo Fascista! Evviva il Duce!

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497 - R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 30 Novembre 1926: L. 59.614.942.16

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 56,498,487,81 — Tridentina: Cap. L. 10,160,000 — Fiumana: Cap. L. 9,740.800

Dati desunti dalle situazioni mensili al 30 Novembre 1926

Sezione ordinaria e danni guerra (D. L. 24 marzo 1919 N. 497):

Voce				Importo
Sovv. concesse per la ricostituzione industriale della Regione	(Op. comp. dall'in. L. 96.122.200,—)	In corso	L.	53.039.500,—
Finanziamenti provvisori per opera di bonifica	„ „ „ „ 170.062.287.51)	„	„	52.924.259,75
Operazioni per ricostruzione e risorgimento			„	87.243.143,13
Anticipazioni su danni di guerra:				
Fondo assegnato dallo Stato all' Istituto			„	2.548.037.305,55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall' inizio dato statistico)			„	2.595.663.728,35
Rimborsi in contanti e accreditamenti			„	1.730.839.558,—
Anticipazioni e finanziamenti in vigore			„	864.824.170,35
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 novembre 1921 N. 1798):				
Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 211.618.716,15)	In corso	„	77.510.410,93
„ di Miglioramento Agrario	„ „ 56.920.019.—	„	„	20.954.982,30
„ di Credito Fondiario Agrario	„ „ 35.603.756,50	„	„	34.278.487,24
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1423):				
Sovvenzioni Agrarie		In corso	„	12.543.447.32
„ Industriali		„	„	23.886.485,70
„ Commerciali		„	„	2.949.218,67
Sezione Autonoma Fiumana: R. D. L. 24 dicembre 1925 N. 2262):				
Effetti in Portafoglio		In corso	„	1.418.464.50
Conti garantiti da merci		„	„	1.068.078,75
„ correnti con corrispondenti		„	„	1.459.511,82

L' Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le Provincie delle Venezie

Le solenni onoranze alla salma del cav. Giacomo Castelletti

Veramente solenni riuscirono ieri, nel pomeriggio, per larghissimo concorso di notabilità e di cittadini d'ogni ceto, le estreme onoranze tributate alla salma del compianto cav. Giacomo Castelletti.

Il mesto corteo mosse dalla Casa di cura del prof. Cavarzerani col seguente ordine: carro ricolmo di corone, con le seguenti dediche: Pietro ed Elisa al caro fratello — Famiglie Pianta e Tomada — Sodalizio Friulano della Stampa — Redazione del «Gazzettino» — Carlo Mattiussi — Famiglia Turazza — Reccardini e Piccinini — Giovanni Paris. Venivano poi le insegne religiose col clero, il carro funebre col feretro su cui posava una grande corona con la scritta «I figli e le nuore al caro Papà».

Seguivano la salma il fratello, la sorella, i figli ed altri congiunti.

Reggevano i cordoni i signori Carlo Mattiussi, Giovanni Castellarin, Umberto Rossi e Fortunato Beltrame.

Nel seguito, lunghissimo, dopo le bandiere della Società Tappezzieri e della Federazione Fascista dei Commercianti, venivano molte signore e signorine, autorità, rappresentanze, tutti i giornalisti e cittadini accorsi a rendere l'estremo omaggio all'Estinto che godeva così generale e meritata estimazione in città.

Dopo le esequie alla Basilica delle Grazie, il corteo proseguì verso porta Villalta ove sostò per i discorsi pronunciati dal signor Carlo Mattiussi e dal cav. Libero Grassi che rievocarono con commossa parola la nobile figura del cav. Giacomo Castelletti.

Ai congiunti, ed in particolar modo al figlio Giuseppe, nostro collega in giornalismo, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Giacomo Castelletti:

Hanno versato la quota di lire 10: Filipponi Riccardo — Filipponi Giuseppe — Rippa Paolo — Cigaina dott. Tullio — Domini comm. dott. Umberto — Valentinis co. Federico — Bissattini cav. uff. Giovanni — Martinelli rag. Umberto — Tavano avv. Arturo — Blasoni cav. uff. Pietro.

Hanno versato la quota di lire 5: Dorotti cav. uff. Virginio — comm. Ugo Zilli — Marzuttini Carlo — Maffei Guido — Mussato Arnaldo — Cotterli Franc. — Sbuelz Arnaldo — Cicuttini Ettore — Antonio Agnese — Minighini Giovanni — Provini rag. Giorgio — Baldini rag. Antonio — Del Bianco rag. Giuseppe — De Luca rag. Aldo — Del Bianco cav. Domenico — Petronio Ilio — Mascagni cav. Mario — Fior prof. E. — Lamù prof. Adriano — Gressani Penato — Fabretto Giuseppe Paolo — Liva Carlo — Pascetti Gino — Ermacora Chino — Colonnello Giovanni — Serafini Carlo — Nino Tenca Montini — Modotti Alberto — Marino Pinto — Antonio Pinto — Desiderio Pinto — Biasi Giovanni — Marzuttini dott. Paolo — M. M.

Totale L. 270 (continua).

Tentato suicidio di un condannato

Certo Giovanni Stanig di Daniele, di anni 28, nativo di Alessandria d'Egitto, condannato alla reclusione per 25 anni, dalla Corte d'Assise, crediamo di Gorizia, era stato trasportato provvisoriamente a Tarvisio, e ieri sera fu trasferito a Udine, da dove avrebbe dovuto proseguire per Gorizia, non sappiamo per quale ragione. In attesa di ripigliare il viaggio fu alloggiato nelle carceri giudiziarie.

Mentre attendeva di essere visitato, con una lama «Gillet», che aveva saputo abilmente tener nascosta, s'inferse parecchie ferite alla mano sinistra.

Accortisi i carabinieri di guardia dell'insano tentativo, resero immediatamente innocuo lo Stanig e, legatagli con un fazzoletto la mano insanguinata, un brigadiere e un milite, mediante una vettura, condussero il ferito all'Ospedale civile.

Il dott. Tomadoni lo visitò e gli riscontrò una vasta ferita da taglio con recisione dei tendini flessori del secondo, terzo, quarto e quinto dito della mano sinistra nonchè delle vene ed arterie del braccio sinistro.

Salvo complicazioni, fu dichiarato guaribile in un mese.

Lo Stanig fu trattenuto all'Ospedale.

Ferimento doloso e non accidentale

Nella cronaca ospitaliera di ieri, abbiamo pubblicato che era stato accolto nel Pio Luogo il ragazzo undicenne Sereno Sacher da Branco di Feletto Umberto, ferito, accidentalmente, con un tridente da un contadino. Invece si tratta di cosa più grave. Il Sacher per futili motivi venne a parole con certo Alfredo Cailigaris di Alessandro di anni 16, il quale gli inferse col tridente una ferita abbastanza grave. Il feritore fu arrestato dai Reali Carabinieri.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di gennaio 1927

Disciplina del commercio. — Si collaborò attivamente con le Autorità locali, con i Municipi e le Organizzazioni commerciali della provincia per l'applicazione dei decreti sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Si formularono voti, proposte e pareri, si diramarono istruzioni, si rispose a molteplici quesiti sia dei Municipi sia degli interessati.

Si ottenne che, ai fini della cauzione, fosse ammessa la rateazione del Prestito per titoli non inferiori a 500 lire e fosse consentito di scindere in due un titolo del Prestito per destinarne una parte alla cauzione.

Per agevolare ai commercianti la prova dell'iscrizione alla Camera di Commercio, si presentarono ai Municipi della provincia istruzioni e proposte.

Si conferì spesso con la Direzione provinciale delle Poste e con la Tesreria per regolare il ricevimento e le rimesse delle cauzioni da parte degli uffici postali.

Dazio doganale della segatura di legno. — Al Ministero dell'Economia Nazionale si espresse parere favorevole alla domanda della Società Anonima Cartificio Ermolli acchè la segatura di legno proveniente dall'Austria venga esentata dal dazio doganale d'entrata.

Orari delle ferrovie. — Il vice Commissario prof. Marchettano rappresentò la Camera di Commercio a Padova per l'orario estivo, e vi sostenne le già formulate proposte, alcune delle quali furono accolte.

Dopo la Conferenza si insistette a Roma e a Venezia principalmente per il prolungamento fino a Udine del treno serale Venezia-Conegliano.

Usi mercantili del legname. — Si accertò che, nel commercio del legname, sotto la denominazione «cortame», sono compresi, oltre alle tavole di qualunque spessore e di lunghezza inferiore ai quattro metri, anche i listelli, i listelletti, i moraletti, le cantinelle e i correnti.

Rispedizioni da Pontebba. — Essendo cessato l'eccezionale traffico del carbone polacco, si espresse alla Direzione Generale delle Ferrovie il seguente voto:

a) Venga abrogata la disposizione che nell'agosto prescrisse a Pontebba il servizio continuativo di rispedizioni e venga pure abrogato l'ordine di servizio che riduce transitoriamente a tre ore il termine per le rispedizioni da Pontebba;

b) Si permetta di nuovo che le rispedizioni dei carboni polacchi e cecoslovacchi a Tarvisio e a Pontebba possano essere fatte per qualsiasi destinazione del Regno.

Cabine telefoniche. — Si espresse il voto che una cabina telefonica venga collocata alla Stazione ferroviaria di Udine ed altra nel piazzale di Porta Gemona.

Tariffe ferroviarie. — Si espresse il voto per una più equa applicazione delle tariffe ferroviarie alle spedizioni di filati di cascami di seta.

Accertamenti di prezzi. — Agli effetti della tassa sugli scambi si accertarono i prezzi medi della birra nella provincia di Udine, durante l'anno 1926.

Si fermarono i prezzi medi delle derrate, nel decennio 1917-1926, a sensi della Legge 11 giugno 1925 N. 998.

Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo «ad valorem».

Borsa di studio. — Si assegnò, anche per l'anno 1927, allo studente di Belle Arti signor Angelo Ermacora Modotto, una borsa di L. 1500.

Curatore di fallimenti. — Su parere del Presidente del Tribunale di Udine, e visto l'art. 175 del Codice di commercio, si iscrisse il rag. Bruno Mirtillo di Udine nel ruolo dei Curatori di fallimenti.

Tariffe pese pubbliche. — A richiesta della R. Prefettura si espresse parere su tariffe di pubbliche bilancie.

Operai stranieri. — Si ottenne dal Ministero degli Affari Esteri il temporaneo permesso di entrata nel Regno per un operaio montatore tedesco, richiesto da una Ditta di Udine.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Celeste De Luca: Vaccato Zaccaria L. 5 — Leone Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria della contessa Maria di Colloredo Mels Bearzi: cav. Guido Maddalena L. 10.

Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio Orfani), presso la Libreria Miani (Palazo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli (presso la Camera di Commercio).

Vita Sindacale

Riunione dei Segretari politici del Mandamento di Udine

I signori Segretari politici del Mandamento di Udine sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta il giorno 22 febbraio alle ore 14.30 alla Sede dell'Ispettorato della 1ª Zona, presso l'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, via Prefettura 10, per prendere accordi sull'azione sindacale da svolgere nei rispettivi Comuni.

La riunione è stata autorizzata e caldeggiata dall'Ill.mo on. Zinolo, Segretario generale della Federazione Provinciale Fascista.

Alla riunione oltre all'Ispettore Provinciale signor Paolo Olivieri assisterà il signor geom. Alberto Consarino, Segretario generale dell'Ufficio Provinciale di Udine.

Programma Musicale

Oggi in Piazza Vittorio Emanuele

Sotto la direzione del maestro e compositore prof. cav. Virgilio Aru, la numerosa orchestra del Cinema Eden eseguirà uno speciale commento musicale per l'accompagnamento sincronico del capolavoro cinematografico «Beatrice Cenci», nel simpatico ritrovo, sito in Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Cavour, Via Belloni.

Atto I. - Catalani: «Danza delle Ondine» — Giordano: «Cena delle Beffe», atto II.

Atto II. - Verdi: «Rigoletto», Fantasia.

Atto III. - Cimarosa «Matrimonio segreto» — Giordano: «Cena delle Beffe», atto I.

Atto IV. - Bellini: «Norma», Sinfonia — Spontini: «La Vestale», Sinfonia — Donizetti: «Poliuto», Sinfonia.

Atto V. - Cimarosa: «Orazi e Curiazi» — Petrella: «Jone», Sinfonia.

Atto VI. - Gounod «Faust» — Beethoven: «Andante Patetica» — Petrella: «Jone», Marcia funebre».

Dopo la mascherata studentesca

Gli studenti della Scuola serale di Contabilità che così egregiamente allestirono il carro maschrato «Adorazione di Budda» (primo premio), ci pregano di esternare la loro riconoscenza alla Ditta Luigi Moretti, che generosamente mise a loro disposizione carro, cavalli e personale. Ci pregano pure di ringraziare la Ditta D'Odorico Giuseppe che provvide, con larga ospitalità, per l'addobbo del carro in modo da determinare un così lusinghiero successo.

Un furto in via Cavour

Una audace e, purtroppo, fortunata operazione ladresca è stata consumata martedì, dalle ore 12 alle 14, ai danni del negozio Miani, sotto i portici del palazzo municipale in via Cavour. I ladri, forzarono cautamente la portiera e, entrati nella cartoleria, si impossessarono di una macchina da scrivere, di una quindicina di penne stilografiche e pennini d'oro. I furfanti uscirono poi dalla porta sussidiaria interna verso i magazzini. La Questura indaga.

Beneficenza

La Banca del Friuli di Udine, sugli avanzi dell'esercizio 1926, destinati a scopi di beneficenza, ha elargito all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 1000.

Altre oblazioni:

Cav. prof. Pietro Losine in memoria signor Doretti L. 5 — rag. Aurelio Migliorini in memoria Doretti L. 5 — Ida Caselli in memoria D'Aronco L. 10 — Rosina Boschetti in memoria D'Aronco L. 10 — Zavatti Riccardo in memoria D'Aronco L. 20 — Enea Spivach in memoria Doretti L. 5 — Lucia Marozzo Bodini in memoria Doretti L. 5 — Mario Agnola in memoria Chiaruttini L. 10 — Impiegati Esattoriali II Mandamento in memoria De Luca L. 25 — Francesco De Nardo in memoria Leonida De Nardo L. 25 — geometra Lesa in memoria Elisabetta Grillo L. 10 — Ditta Francesco Dormisch in memoria Doretti L. 25 — cav. Francesco Dormisch in memoria Doretti L. 10 — cav. Italo Valentini in memoria Doretti L. 10 — Isalia Toppani ved. Cella in memoria Marchettano L. 10.

La Presidenza dell'Istituto sentitamente ringrazia i benefattori.

***

Il cav. avv. Luigi Ballico, per onorare la memoria della co. Maria Bearzi ved. di Colloredo, ha offerto L. 10 alla «Dante Alighieri».

***

Alla locale Sezione Madri Vedove Caduti ha offerto L. 1000 la Banca del Friuli quale contributo per l'anno 1927 a favore del fondo di assistenza. L'Istituzione beneficata porge pubbliche azioni di grazie.

***

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha elargito sugli utili realizzati nel bilancio 1926 a favore della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli la cospicua somma di L. 500. La Presidenza, a nome dei poveri beneficati, sentitamente ringrazia.

***

Hanno versato all'Unione Italiana Ciechi, Sezione di Udine, la somma di L. 50 le famiglie Bertussi e Scoffone per onorare la memoria di D'Aronco — Maria e Bianca Angeli L. 10 in memoria di Doretti — M. G. Diana L. 10 in memoria di Chiaruttini — Elvira De Nardo L. 10 in memoria di Cantoni — Alcuni amici in memoria di D'Aronco L. 45.

Stato Civile

(16 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine nate vive n. 1 — Totale nascite n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Vianello Luigi cuoco con Skrt Anna casalinga — Modolo Gio. Maria bracciante con Merlino Luigia casalinga.

Morti

Gentilini Luigi di Emilio di mesi 8 — Coinero Luigi di Sante di anni 21 agricoltore — Della Pietra Fecile Luigia fu Giacomo di anni 79 casalinga.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C. — Comitato Provinciale Friulano

Seduta del giorno 16 febbraio 1927

Presenti: Luzza — Manzano — Martinelli — Angeli.

OMOLOGAZIONE GARE. — Visto il rapporto arbitrale si omologa la gara Tarcento-S. Rocco del 13 corrente col seguente risultato: S. Rocco-Tarcento 4-3.

GARA FINALE DI RITORNO. — Si delibera che la gara di ritorno per la finale del Campionato debba giocarsi domenica 20 p. v. sul campo del S. Rocco alle ore 14.30 precise.

DESIGNAZIONE ARBITRO. — Viene designato a dirigere anche la gara di ritorno il signor Carlo Bayer di Gorizia, al quale il Comitato esprime il proprio compiacimento per la direzione della gara del 13 corrente.

Il Presidente **Luzzi** — Il Segretario, **Manzano**

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti

Ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del negoziante Eugenio Ongaro da Castions di Strada. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Turchetti, curatore provvisorio, l'avv. Bittolo Bon, fissando la prima adunata dei creditori al 28 corrente il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 marzo, la chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi, attivo L. 8761.90, passivo L. 26699.55.

— Pure con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Piva di Udine esercente l'osteria alle «Tre Stelle».

Ha nominato giudice delegato il cav. Orsi, curatore provvisorio il rag. Giuseppe Pagura, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 marzo, la chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 15	MILANO 16	TRIESTE 15	TRIESTE 16
Rend. 3.50 %	63.75	63.80	64.—	64.—
Consol. 5 %	81.25	81.30	81.40	81.40
Obbl. Venez	—.—	—.—	61.60	61.60
Francia	1.412	90.92	91.—	90.75
Svizzera	46.50	445.30	440.—	440.—
Londra	12.70	112.30	112.—	111.95
New York	23.23	23.17	23.15	23.05
Berlino	550.—	549.—	545.—	545.—
Vienna	327.5	327.—	323.—	320.—
Romania	13.30	13.30	12.50	13.—
Belgio	323.25	322.50	318.—	318.—
Spagna	391.—	389.—	385.—	385.—
Praga	68.90	69.—	68.50	68.25
Ungheria	406.—	403.—	407.—	402.—
Albania	449.50	448.50	442.—	440.—
Jugoslavia	40.95	41.20	40.75	40.50
Grecia	—.—	—.—	29.50	29.50

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 16 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.91	758.25	757.25
Pressione al mare	771.46	769.49	768.63
Temperatura	0.0	10.3	4.5
Umidità (0-100)	80	50	43
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	7	6	4
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,7

Temperatura minima: — 0,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774, sulla Francia

Pressione minima: 736, Golfo Botnia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.8 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) - 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) - 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) - 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.36 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 - 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 - 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 - part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.15 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale-Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.8 — 17.30 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 74

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

IV.

Genovieffa vide il pericolo.

Indovinò che era giunta l'ora da lei temuta.

Filippo si accingeva a parlare.

Ella tentò di far argine alla dichiarazione pronta a sfuggirgli dalle labbra.

— Ah! no!!! — ella esclamò. — Ve ne prego, ve ne scongiuro, non mi dite nulla.

— Volete che io taccia?.... — disse il signor di Garennes.

— Sì... sì... Lo voglio... Tacete, ve ne scongiuro!...

— M'imponete il silenzio... Dunque m'avete compreso... Vorrei obbedirvi, ma non lo posso... una forza più potente della mia volontà mi costringe a dirvi quello che provo dal giorno in cui vi ho vista per la prima volta... D'altra parte, non lo ignorate... mi avete letto nell'anima malgrado il mio silenzio... sapete bene che vi amo...

La fanciulla si alzò da sedere e rispose con quella naturale dignità che la rendeva a momenti sì imponente:

— Ebbene, sì, avevo letto non già nella vostra anima, ma nella vostra immaginazione; avevo compreso che credete di amarmi, ma speravo nella vostra lealtà; speravo che il barone di Garennes si sarebbe ricordato di quello che è e di quello che io sono....

— Che cosa siete?...

— Una subalterna..., una salariata... Genovieffa di Vandame, figlia di contadini poveri...

L'occasione di collocare un'ampollosa chiacchierata si presentava.

Filippo non se la lasciò sfuggire.

— Che parlate di posizione subalterna? — esclamò. — O che l'amore, quando è profondo, quando è sincero, ammette le differenze di casta e le disuguaglianze sociali?... O che d'altra parte Genovieffa Vandame, figlia di contadini poveri, una regina per la bellezza, per la grazia e per l'attrattiva, e regina eziandio per l'intelligenza non è l'uguale alle gentildonne più altere per la loro nascita?... Guardatevi, signorina! Una corona araldica non sembra adattata alla vostra giovine fronte?.... Nessuna posizione è troppo alta per voi, e qualunque si sia la onorerete sempre! Io vi amo... vado altero di amarvi, e vi domando di rendermi amore per amore!...

— Ed io, signor barone — replicò Genovieffa con fermezza — vi domando di non prolungare il mio supplizio! Non devo nè voglio udire più a lungo un simile linguaggio.... Esso mi offende, mi fa soffrire....

Dunque risparmiatelo! Voi siete qui il padrone lo so, ma io sono libera di lasciare questa casa, e la lascerò se mi ci trovo costretta.

— Lasciar questa casa? — ripetè Filippo con un terrore abilmente simulato.

— Non esiterei un istante.

— Abbandonereste mia madre, alla quale siete sì preziosa e cara?

— Con mio dolore, ma lo farei.

— Perchè vi ho detto che vi amo?

— Sì, signor barone.

— Dunque provate per me del disprezzo? dell'odio?

— Nè l'uno, nè l'altro... sento per voi rispetto e riconoscenza, perchè mi avete usato bontà; sento per la vostra signora madre un tenero affetto, ma voglio essere rispettata, e non sarei più degna di esserlo se vi ascoltassi... Dunque ve ne prego, per me e per i miei poveri genitori di cui sono il sostegno, non mi parlate più come avete fatto poc'anzi...

Non mi costringete ad andarmene... Ve lo domando a mani giunte.... Ve lo domando ginocchioni...

E la fanciulla, con le mani stese, si inginocchiò quasi dinanzi a Filippo che la rialzò tosto esclamando con dolente accento:

— Ah! voi non mi amate! non mi amate!...

— Non devo amarvi...

— Se sapeste, signorina, quanto mi fate soffrire, avreste pietà di me....

— Ve lo ripeto, signore, non più una sola parola; se no vado a trovare la signora baronessa, le dico tutto, e parto.

Nel vedere l'aria risoluta di Genovieffa, nell'udire la sua voce fattasi breve e asciutta, Filippo comprese che sarebbe stato pericoloso lo spingere più oltre in quel giorno la sua odiosa commedia.

Una parola imprudente avrebbe fatto andar fuori di sè la fanciulla, e nulla avrebbe potuto impedirle di abbandonare la casa.

Il barone si appigliò tosto a un partito.

— Vi amo troppo per non obbedirvi!... — balbettò con una espressione d'infinito dolore. — Lascerò al tempo la cura di lavorare in mio vantaggio.... Aspetterò.... Non vi parlerò più del mio amore, ve lo prometto, ve lo giuro...

— Vi ringrazio, signor Filippo — ella disse — Mi rendete molto felice... La soggezione che provavo verso di voi adesso sparirà e lascerà libero il posto all'amicizia, alla confidenza.... Vi ringrazio di nuovo!... Vi ringrazio con tutta l'anima!....

In quel preciso istante la signora di Garennes entrava nel salotto.

Genovieffa [illegible]

Filippo andò incontro a sua madre che dopo avergli stretto la mano lo condusse nella sua camera.

— Ci sono delle novità..., — le disse Filippo appena l'uscio si fu chiuso alle loro spalle.

— Lo so.... — replicò la baronessa.

— Come?

— Ascoltavo.... ho udito tutto.

— Che ne pensate del modo con cui sono stato accolto da quella stupida?

— Penso che senza dubbio era male scelto il momento, e che tu hai forse precipitato un po' troppo...

Non potevo aspettare indefinitamente....

— Vedi bene però che bisogna temporeggiare...

— A che devo attribuire un sì completo smacco? Per il solito mi si ascolta con maggiore indulgenza.... Che Genovieffa ami qualcuno?

— Non lo suppongo...

— Ebbene! allora?

— Quella ragazza ha dei principii di una rigidezza inflessibile..., — riprese a dire la baronessa.

— Credendosi figlia dei Vandame, non vuol dare il suo cuore che ad un uomo della sua classe....

— Sarà difficile pigliare la piazza d'assalto!....

— Armati di pazienza.... lascia agire da me... La scena che ha avuto luogo non si cancellerà dalla memoria di Genovieffa, ma, modificandosi a poco a poco la sua convinzione, essa finalmente si compiacerà dell'ardente passione che ispira e che deve far capo al matrimonio.... Non essere meno assiduo che per il passato... atteggiati a malinconia.... chiama sulla tua fronte le nere nuvole dell'amore infelice; non restar muto.... Hai promesso il silenzio.... mantieni la parola... Te ne sarà riconoscente, e senza parerlo io lavorerò per te... Quella ragazza è un drago di virtù! E quale dignità di principessa!... Si vede chiaro che un sangue patrizio le scorre nelle vene!...

— Mi pare che con lo sposarla io non la farei derogare.... — replicò il signor di Garennes.

— No, senza dubbio, laonde, siine certo, Genovieffa ti apparterrà.

— A me, o a nessun altro! — pensò Filippo aggrottando le ciglia. — Se ella non diventa baronessa di Garennes, vi è un ostacolo ed un pericolo.... Ora, gli ostacoli si spezzano, e i pericoli si evitano.

La madre e il figlio rientrarono in salotto.

Il cameriere si fece ad annunziare che la colazione era pronta.

Preghiamo i nostri lettori ad accompagnarci di nuovo nel palazzo di via Garanciere.

Onorato non era più uscito dalla casa del fu conte di Vadans dopo il giorno in cui abbiamo veduto il Rodolfo di Challins e la formidabile sua ... che gravava sul capo del giovine.